

Calorosa manifestazione all'Aurelio

Appello all'unità degli antifascisti



La presidenza della manifestazione mentre parla il compagno Secchia. A sinistra dell'oratore, l'avvocato Lordi e a destra Oreste Lizzardi.

Appassionata manifestazione ieri mattina nel cinema Splendid di via Pier delle Vigne (quartiere Aurelio). Era stata promossa dall'ANPI, ed è subito diventata un combattivo impegno di lotta contro l'aggressione americana nel Vietnam, il risorgente neofascismo tedesco, la dittatura franchista in Spagna, per la pace e la libertà del mondo. Si è conclusa con l'approvazione unanime di un ordine del giorno nel quale, sottolineata la gravità della situazione internazionale, si è lanciato un appello a tutte le forze democratiche cittadine per un rilancio unitario della battaglia per la piena attuazione della Costituzione, per la democrazia, l'antifascismo e la indipendenza dei popoli. Lo Splendid era pavato di bandiere partigiane di scritte inneggianti alla pace. Ha presieduto la manifestazione il compagno Oreste Lizzardi...

ni per rinnovare appunto quell'impegno solenne di pace e di libertà. Oratori ufficiali sono stati l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale e il compagno Pietro Secchia, vicepresidente del Senato. Lordi ha dedicato il suo intervento alla barbara aggressione USA contro l'eroico popolo vietnamita, al preoccupante successo elettorale nazista nella Germania di Bonn e alla tragica farsa del referendum franchista in Spagna, il quale non ha soltanto il sangue dei trucidati dai fascisti spagnoli e della sofferenza delle migliaia di antifascisti incarcerati dal regime di Franco, ma ha anche il merito di aver stimolato l'incredibile comportamento del primo presidente della Corte di Cassazione, Tullio, il quale non ha soltanto — come è noto — a partecipare alla celebrazione mischia del giurista fascista Alfredo Riccio, e ha infine ricordato con preoccupazione la frattura che, per ben chiare responsabilità, in Italia va creando fra il Paese e le sue istituzioni. Il compagno Secchia, dal canto suo, ha tracciato un ef-

fice parallelismo tra la battaglia che la Resistenza europea condusse contro il fascismo e il nazismo e la battaglia che le forze democratiche, con i giovani alla testa, debbono condurre oggi. L'imperialismo USA è il nazismo di oggi, egli ha affermato. Gli stessi sono i fini, gli stessi i mezzi, ieri le orde hitleriane in Europa, oggi i soldati americani nel Vietnam, oggi come ieri l'obiettivo è di ricacciare in ginecchio col ferro e col fuoco i popoli che hanno trovato in se stessi la forza di rialzarsi in piedi, di rendersi arbitri del proprio destino. Per questo, Secchia ha invitato tutti gli uomini, altre donne, altri giovani, in altri Paesi, si uniscano a chi già combatte per imporre la pace e creare un'altra Europa e le sue istituzioni. Al termine della manifestazione è stato approvato, come abbiamo riferito, un ordine del giorno che si conclude con l'appello alle forze democratiche e antifasciste e nel quale, condannati i bombardamenti americani su popolazioni inermi nel Vietnam, si ricordano i preoccupanti avvenimenti nella Repubblica federale tedesca e in Spagna, avvenimenti che non possono essere ignorati e che sollecitano la democrazia e l'antifascismo europeo a ritrovare una piena ed operante unità d'azione. In Italia — soggiunge l'ordine del giorno — «nuove realizzazioni urgenti sul terreno sociale, ancora aperti sono i problemi dell'articolazione democratica e delle strutture dello Stato, seri ostacoli si frappongono allo stabilirsi di un costume democratico e antifascista ai vari livelli del potere». Da questo documento si conclude il documento approvato — per tutte le forze della vecchia e della nuova Resistenza — l'esigenza di portare avanti l'azione comune per la riforma della Costituzione repubblicana e antifascista una realtà viva dei nostri anni.

CENTRO STORICO

Restano soltanto i vecchi

12.500 persone in meno ogni anno - Abbandonano le case malsane - Le iniziative da assumere per contrastare la tendenza

Il centro storico cittadino continua, quasi quotidianamente, la sua parabola discendente: su questa crisi, che si aggrava senza che ancora alcun intervento sia stato programmato per arrestarla, si svolgerà entro gennaio un convegno, organizzato dalle sezioni del PCI della zona centro, su questioni che presentano un interesse per tutta la città, ed abbiamo già sentito — nelle scorse settimane — i pareri del prof. Gianluigi e dell'arch. Salzano. Abbiamo rivolto adesso alcune domande al compagno prof. Eugenio Sonnino, assistente ordinario di morfologia all'Università, sulle caratteristiche socio-economiche del centro storico.

Ci sono i dati della decadenza demografica del centro? C'è una tendenza, già ben chiara in passato e che in questi anni ha assunto un ritmo di oggi, egli ha affermato, che vanno dal 1956 al 1964, mentre la popolazione del comune superava i due milioni di unità, passando da un milione e 700 mila a due milioni e 455 mila unità, i rioni vedevano i loro abitanti passare da 374 mila a 201 mila con una perdita netta di 113 mila (12.500 persone l'anno).

Quali le cause di questa fuga ininterrotta? «Realizzando un vasto fenomeno di trasferimento dal rione alle altre parti della città, specialmente in quelle periferiche, dove la persona hanno abbandonato il centro; e di queste l'89 per cento è andato a vivere nel quartiere. Perché? Del resto, prima di rispondere a questa domanda dobbiamo notare che i protagonisti della fuga sono soprattutto i giovani, in genere giovani coppie appena coniugate. E questa circostanza contribuisce ad aggravare la situazione: così che sembra di assistere ad una migrazione dalla Calabria o della Basilicata. Così nel 1961 si registrarono nei rioni 126 persone in età superiore ai 65 anni per cento, i giovani di età inferiore ai quindici. In queste circostanze, com'è naturale, aumenta il numero delle nascite e diminuisce quello delle nascite; e sicché, facendo un bilancio se ne ricava che — sempre nel 1964, ma la situazione è aggravata negli anni seguenti — appena un'unità ogni mille abitanti arricchisce il bilancio demografico naturale dei rioni romani; nello stesso anno, il saldo tra nascite e morti era in attivo, per tutto il comune di Roma, di 13 unità ogni mille abitanti».

darsene altrove ma non sotto una spinta speculativa. Tutto ciò richiede una nuova disciplina dei fitti e l'attuazione del piano regolatore, il completamento delle sue parti, rimaste carenti. Un altro punto rilevante è quello concernente il problema del piccolo commercio e dell'artigianato, attività quest'ultima che storicamente ha caratterizzato la vecchia Roma. L'esempio di Ponte Sisto è illuminante: l'estate scorsa vi fu allestito un mercato dell'artigianato e l'iniziativa ebbe molto successo. Ma chi si aspettava di trovare fra gli espositori gli artigiani e gli antiquari di Ponte Sisto e di Regola, dei Coronari o del Governo Vecchio sarebbe rimasto deluso: perché i venditori erano per lo maggior parte della «società bene» e gli artigiani, che avrebbero potuto fare qualche buon affare, il Comune se li era dimenticati...

Quali sono i dati della decadenza demografica del centro? C'è una tendenza, già ben chiara in passato e che in questi anni ha assunto un ritmo di oggi, egli ha affermato, che vanno dal 1956 al 1964, mentre la popolazione del comune superava i due milioni di unità, passando da un milione e 700 mila a due milioni e 455 mila unità, i rioni vedevano i loro abitanti passare da 374 mila a 201 mila con una perdita netta di 113 mila (12.500 persone l'anno).

Quali le cause di questa fuga ininterrotta? «Realizzando un vasto fenomeno di trasferimento dal rione alle altre parti della città, specialmente in quelle periferiche, dove la persona hanno abbandonato il centro; e di queste l'89 per cento è andato a vivere nel quartiere. Perché? Del resto, prima di rispondere a questa domanda dobbiamo notare che i protagonisti della fuga sono soprattutto i giovani, in genere giovani coppie appena coniugate. E questa circostanza contribuisce ad aggravare la situazione: così che sembra di assistere ad una migrazione dalla Calabria o della Basilicata. Così nel 1961 si registrarono nei rioni 126 persone in età superiore ai 65 anni per cento, i giovani di età inferiore ai quindici. In queste circostanze, com'è naturale, aumenta il numero delle nascite e diminuisce quello delle nascite; e sicché, facendo un bilancio se ne ricava che — sempre nel 1964, ma la situazione è aggravata negli anni seguenti — appena un'unità ogni mille abitanti arricchisce il bilancio demografico naturale dei rioni romani; nello stesso anno, il saldo tra nascite e morti era in attivo, per tutto il comune di Roma, di 13 unità ogni mille abitanti».

In ospedale con la piccola Sonia

«Hanno tentato di uccidermi» afferma l'avvocato rapito

Uno dei «gorilla» di Anne Marie Labro avrebbe tentato di strangolarlo e poi di gettarlo fuori dall'auto in corsa - La madre della bimba accusa il marito di rapimento



Anna Maria Labro e Jacqueline Marini

Le condizioni dell'avvocato Marcello Marini e di sua figlia Sonia, protagonisti del incredibile rapimento, sono migliorate. Padre e figlia sono ancora rinchiusi nell'ospedale di San Filippo Neri, in bambini per esseri radiologici ad un'età, che si è forse tolta nell'incidente, l'uomo per assistere la figlia e contemporaneamente il trasfuga è stato ucciso. Il professorista ha il viso tumefatto, pieno di krati coperti da cerotti. «Volavano ammorbiditi», ha detto ieri raccontando la sua avventura — hanno tentato di buttarmi fuori dall'auto lanciata a forte velocità da una degli uomini che accompagnavano mia moglie ha cercato di strangolarmi».

Jacqueline Fouquet, la madre di Sonia, afferma invece che la piccola era stata «rapita» dal marito. La storia del rapimento è stata abbastanza incomprensibile. Ma c'è una storia che accompagna una casa in campagna perché la moglie affermava di non poter sopportare il clima della città. Ma la donna, una notte, se ne andò da casa, portando dietro la bambina. «Per quel gesto spiega l'avvocato — c'è un procedimento penale contro Jacqueline, per abbandono del tetto coniugale e sottrazione di minore, che sarà definita fissata per il gennaio prossimo».

Dopo la fuga della moglie, stando al racconto del professorista, non sono mancati da parte sua tentativi di riappacificazione, soprattutto per non far passare all'epoca Sonia, che è stata colpita da poliomielite, la necessaria assistenza.

Il 17 luglio del 1965, in un ennesimo tentativo di arrivare ad un accordo con la moglie, l'avvocato Marini si recò in Francia, ad Arcore, città dove si trovava Jacqueline. Finito il tentativo di bonaria conciliazione Marcello Marini, assistito dall'unico avvocato informato, si recò in Francia, a Sonia, che è stata affidata alla magistratura francese concessa al padre di riprendere la bambina, ma a condizione di acconsentire, nonostante l'intervento di un ufficiale giudiziario. A questo punto padre e figlia partirono ugualmente per Roma, mentre Jacqueline Fouquet denunciava il marito per sottrazione di minore.

Una storia abbastanza complessa, e della quale si stanno occupando contemporaneamente la magistratura francese e quella italiana. Ma senza aspettare la decisione del giudice, la madre di Sonia ha deciso di riprendere la figlia usando le maniere forti. E si è rivolta all'organizzazione «Labro», diretta dalla giovane cello intraprendente «Madame Detective».

La giovane investigatrice francese, la madre della bambina e Claude Rodriguez sono andati a vedere il marito. Ma le indagini non sono chiuse, e se le informazioni sono state inaffidabili i superstiti della sfortunata spedizione hanno già passato il confine.

L'onestà di un tassista fa recuperare la tredicesima. L'intuito e l'onestà di un tassista hanno sventato un tentativo di furto ai danni di tre donne. Si tratta della signora Anna Rupelli, della figlia e della cognata le quali, uscite dall'abitazione per recarsi all'ospedale di S. Giovanni a trovare una parente ivi ricoverata, fermavano un taxi pregando il conducente, l'italo Di Tommaso, di trasportarle rapidamente al nosocomio.

Nella fretta la signora Rupelli dimenticava la borsetta nell'auto. Il tassista ha potuto accorgersi della dimenticanza perché, caricato poco dopo il nuovo passeggero, guardando nello specchietto retrovisore, si accorgeva che costui arrembiava con la borsetta trovata sul sedile. Bloccata subito l'auto il Di Tommaso intimava allo scossueto di consegnargli la borsetta. L'uomo si dava alla fuga, lasciando però la borsetta. Poco dopo le tre donne, che nel frattempo, disperate, avevano denunciato la scomparsa della borsetta alla polizia, potevano tornare in possesso dell'oggetto che conteneva una forte somma di denaro.

Al dibattito del PSI-PSDI sui problemi del traffico Timida polemica contro la DC

La mancata soluzione dei problemi del traffico deriva in gran parte dall'imprevidenza del passato, dalla mancanza di una politica di reale pianificazione nel settore urbanistico e dal peso che ancora esercita la spinta inerti. Partendo da questa premessa, il segretario della federazione provinciale del PSDI-PSI Pallesechi ha annunciato che quella che i cittadini convenuti stavano concordando era la prima di una serie di manifestazioni indette a Roma dall'Associazione partigiana...

Al dibattito del PSI-PSDI sui problemi del traffico Timida polemica contro la DC Pallesechi ammette i ritardi nell'applicazione del piano regolatore - Pala promette lo sviluppo dei mezzi di trasporto pubblico

il partito

SCUOLA — Oggi alle ore 17, assemblee dei professori e maestri comunisti. C.D. — Mercoledì alle ore 9.30 riunione comitato direttivo della federazione. BALDUINA — Il compagno Giorgio Napolitano della segreteria del partito domenica alle ore 21, parlerà alla sezione di Balduina sui problemi dell'unificazione socialdemocratica. CONVOCAZIONI — Zona Salaria: in federazione ore 20 riunione segretaria di zona; comunali: piazza Lovatelli ore 18 C.D. ATAC — Tuscolano, ore 19, segreteria sezione e dirigenti sindacali con Fredduzzi. SEGRETAGRI DI SEZIONE — I segretari delle sezioni italiani, Monte Sacro, Vescovio, Portonaccio, San Basilio, Torpignattara, Fincobra, Nuova Alessandria, Nuova Gordiani, Torre Maura, Ina-Casa, Porta S. Giovanni, Portuense, Fiumicino, Garbatella, Ostia Antica, Ostiense, S. Paolo, S. Saba, Porta Medaglia, Casalotti, Mazzini, Trionfale, STEFER, sono convocati in federazione per domani alle ore 18 Ordine del giorno - Sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo 1967. Presidente il compagno Claudio Verdini. SEZIONE CENTRO — Questa sera, alle ore 20.30, nei locali della sezione Centro, in via del Cavallino 3, il compagno Renato Sandri, della sezione esteri del PCI terrà una pubblica conferenza sul tema «I Caraibi».

A largo Brasile

Sottovia bloccata per uno scontro frontale

Uno solo dei conducenti è rimasto leggermente ferito - Investito da un pirata in via della Frezza

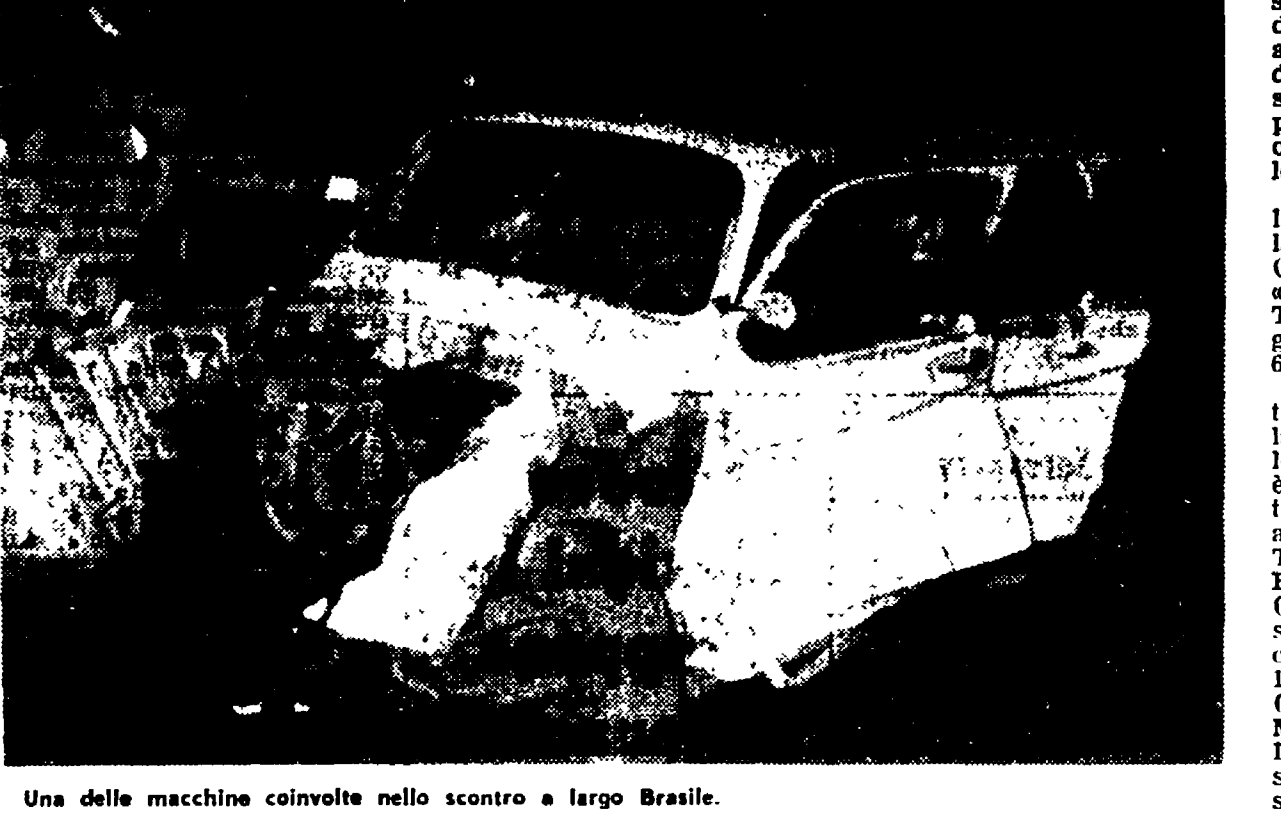
Scontro frontale e traffico fermo per lungo tempo, alle 17, con il caos indescribibile che si crea in queste situazioni, all'uscita del sottopassaggio di piazzale Brasile. Protagonisti dell'incidente, che si è concluso con quattro feriti leggeri, due «Reato 4». I loro parafanghi

di otto giorni per gli altri feriti: Emilio De Luca, Roberto Aguzzoli e Salvatore Costantino, tutti di 17 anni. L'altro conducente, Siciliano Drago, è uscito del tutto indenne dall'incidente. La polizia stradale ha fatto i rilievi del caso, poi il traffico, con qualche difficoltà, è do-

po che le due vetture sono state levate dal centro della strada dai vigili del fuoco, si è rimesso in movimento. Un incidente in po' più serio, sia per la gravità delle lesioni riportate dall'infortunato, sia perché il conducente investito ha spinto l'acceleratore e si è dato alla fuga, si è verificato verso mezzogiorno: Aldo Santopadre, abitante in via della Frezza 65, è stato investito davanti ad una casa da un furgone e, soccorso dai passanti e caricato su una auto di passaggio, è stato condotto al S. Gio: Giacomo dove i sanitari di turno gli hanno praticato le medicazioni del caso giudicandolo poi gravemente ferito.

Altro incidente in piazza VII della Borghese, alla Casina Valadier. Qui Nicola Lamanna (79 anni) è stato investito dalla «Citroen» condotta da Ennio Tersigni. Trasportato anch'egli al S. Giacomo, ha avuto 6 giorni di ricovero.

Villa Borghese è stata teatro di un altro incidente: per la precisione, viale dell'Orologio al Pincio dove un'auto è finita contro un albero. I tre occupanti, tutti abitanti alla pensione Giannini, in Trastevere, via Gioacchino Beati 122, sono stati medicati (anch'essi al S. Giacomo). Si tratta di Angelo Palazzo, che era alla guida (22 anni), di una «Citroen» (28 anni), e Mara Martini (39 anni). 5 giorni La Strada ha eseguito un sopralluogo ma non capre le cause dell'incidente.



Una delle macchine coinvolte nello scontro a largo Brasile.

Il giorno piccola cronaca

Oggi, lunedì 19 dicembre (353.12). Il sole sorge alle ore 8,01 e tramonta alle ore 16,40. Onomastico: Fausta. Primo quarto oggi. Programmazione Per questo pomeriggio alle ore 19 sono convocati in Federazione i responsabili di zona e i segretari delle seguenti sezioni: Torpignattara, Centocelle, Quadrifoglio, Tor de Schiavi, Alessandria, Tibur, Schiavi, Primavalle, Portuense, Viliini e Trullo, Casal Berone, La Rucca e aziendali O.d.g. «Iniziativa del Partito a Roma per la conferenza nazionale dell'emigrazione». Presiederà il compagno Giorgio Amendola. Istituti Gramsci Questa sera, alle ore 19.30, la professoressa Rosa Rossi terrà la decima ed ultima lezione della rassegna di letteratura spagnola tra le due guerre Tema della lezione: «Due libri nella crisi» e «Rubellio» di Juan de Mairena» di Machado come premessa al discorso sugli scrittori spagnoli e la guerra di Spagna. Lotta ai rumori I vigili urbani hanno elevato, nel periodo dal 4 al 10 dicembre scorso, 464 contravvenzioni così suddivise: art. 112 Cds (limitazione rumori), n. 166; art. 113 Cds (uso dispositivi segnalazioni acustiche), n. 207; art. 14 P.U. (grida e schiamazzi), n. 31. Con l'occasione ricordiamo che i cittadini potranno rivol-

in breve Giudicato guaribile in sei giorni muore 24 ore dopo

Un operaio di 58 anni, Francesco Ferreri, abitante in via Pittagora 28, è morto ieri mattina di un infarto. Dopo aver subito ricoverato d'urgenza, il giorno prima, feritosi mentre stava lavorando attorno ad una scavatrice, era stato medicato al S. Giovanni dal quale era stato dimesso con una prognosi di 6 giorni. Incendio all'istituto professionale di Alatri Un incendio si è sviluppato nelle prime ore di ieri mattina nei locali dell'Istituto professionale femminile di Alatri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a domare le fiamme. Tutto il materiale didattico è andato distrutto. Con le mani vuol fermare un rimorchio: ferito Un giovane belga di 26 anni, Maurice Ramelchers, da qualche giorno residente a Roma, è stato protagonista l'altra notte di un tragico episodio. Mentre si trovava nel viale delle Belle Arti si è piazzato in mezzo alla sede stradale e ha cercato di frenare con le mani il rimorchio di una motrice che stava manovrando. Nonostante si sia sforzato al massimo la «manovra» non gli è riuscita e il rimorchio gli è passato con una ruota su un piede. Per fortuna gli è andata bene: al S. Giacomo, dove è stato medicato, lo hanno dichiarato guaribile in 8 giorni. Scippate due anziane signore Due anziane signore sono rimaste vittime di due scippatori sabato sera. Il primo «scippo» si è verificato in via Mancini ai danni della signora Eugenia Fioravanti, di 71 anni abitante in via Cravero; due giovani le si sono avvicinati strappandole la borsetta contenente 5 mila lire e dandosi alla fuga a bordo di una motocicletta. Poco più tardi e forse ad opera degli stessi due giovani, un'altra donna è stata «scippata» nella stessa zona, in via Perugina. Ne è rimasta vittima la signora Gemma Mercanti di 66 anni: anche a lei i due malviventi hanno strappato la borsetta nella quale si trovavano 12 mila lire.

Programma di un tassista fa recuperare la tredicesima. L'intuito e l'onestà di un tassista hanno sventato un tentativo di furto ai danni di tre donne. Si tratta della signora Anna Rupelli, della figlia e della cognata le quali, uscite dall'abitazione per recarsi all'ospedale di S. Giovanni a trovare una parente ivi ricoverata, fermavano un taxi pregando il conducente, l'italo Di Tommaso, di trasportarle rapidamente al nosocomio. Nella fretta la signora Rupelli dimenticava la borsetta nell'auto. Il tassista ha potuto accorgersi della dimenticanza perché, caricato poco dopo il nuovo passeggero, guardando nello specchietto retrovisore, si accorgeva che costui arrembiava con la borsetta trovata sul sedile. Bloccata subito l'auto il Di Tommaso intimava allo scossueto di consegnargli la borsetta. L'uomo si dava alla fuga, lasciando però la borsetta. Poco dopo le tre donne, che nel frattempo, disperate, avevano denunciato la scomparsa della borsetta alla polizia, potevano tornare in possesso dell'oggetto che conteneva una forte somma di denaro.